

IL PRESIDENTE
f.to (Congiu dott. Gianluca)

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to (Dr.ssa Balloi Natalina)

COMUNE DI GIRASOLE
PROVINCIA DELL'OGLIASTRA

VERBALE DEGLI ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE
Deliberazione n. 38 del 13.12.2012

Il sottoscritto Segretario Comunale

ATTESTA

- Che la presente deliberazione in applicazione del D.Lgs.vo n.267/2000 e della L.R. n. 38/94 e successive modifiche e integrazioni;
- è stata affissa a questo albo Pretorio per gg. 15 consecutivi a partire dal 21/11/2012 trasmessa al Comitato Circoscrizionale/Regionale il ===== con prot. N.===== per il controllo preventivo di legittimità.

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to (Dr.ssa Balloi Natalina)

- è divenuta esecutiva il _____
- Decorsi gg. 10 dalla data di inizio della pubblicazione;
- Non essendo soggetta a controllo, in quanto meramente esecutiva di altra deliberazione;
- Perché dichiarata immediatamente eseguibile;
- Avendo il Co.Re.Co. Comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità con provvedimento n. _____ del _____.

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to (Dr.ssa Balloi Natalina)

OGGETTO:	APPROVAZIONE DELIBERAZIONE SU VERTENZA OGLIASTRA: RIVENDICAZIONE ISTITUZIONE PROVINCIA E CONSEGUENTE MANTENIMENTO PRESIDI ESSENZIALI
-----------------	--

L'anno duemiladodici giorno tredici del mese di Dicembre alle ore **18,00** nella sala delle adunanze Consiliari, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seconda Convocazione Seduta straordinaria.

Risultano:

	PRESENTE	ASSENTE
CONGIU GIANLUCA	X	
BALLOI GIAN BASILIO		X
DEIANA LORIS	X	
DEMURTAS LORIS		X
ENNE GIOVANNI	X	
MULAS ANTONIA	X	
MULAS CRISTIAN	X	
MURA MARIA MERCEDE	X	
MURGIA LUCIA		X
MURINO SERENA	X	
MURRU GIOVANNI SALVATORE	X	
PIRAS LODOVICO	X	
TODDE FREDERIC ERMINIO	X	

=====

Totale presenti n. 10 Consiglieri su n. 13 assegnati al Comune e su n. 13 Consiglieri in carica

=====

Risultato legale il numero degli intervenuti, trattandosi di seduta di seconda convocazione assume la Presidenza il Sig. Congiu dott. Gianluca, nella sua qualità di Sindaco

Assiste il Segretario Dr.ssa Balloi Natalina
La seduta è pubblica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che sulla proposta della presente deliberazione non viene acquisito il parere di regolarità tecnica in quanto atto politico;

Visti

- Il Decreto Legge 5 novembre 2012 n° 188 “Disposizioni urgenti in materia di Province e Città metropolitane”;
- L’art. 117 comma 2° lettera m) della Costituzione che riconosce allo Stato la potestà legislativa esclusiva nella “*determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale*”;
- L’empasse normativa e il pericoloso vuoto Istituzionale verificatosi a seguito dei Referendum popolari del 6 maggio 2012;
- La Legge Regionale 25 maggio 2012 n° 11 “*Norme sul riordino generale delle autonomie locali*”;
- Il testo unificato (301 – 428 – 430 – 432 – 435 – 442) contenente le “*Norme sul riordino delle Province*” sottoposto all’attenzione del Consiglio Regionale della Sardegna;
- L’art. 43 dello Statuto Speciale nella parte in cui prevede la necessità di acquisire la volontà delle popolazioni di ciascuna delle province interessate e conformarsi ad essa in merito alla modifica delle funzioni e/o delle circoscrizioni provinciali;

Considerato Che il testo unificato all’esame del Consiglio Regionale prevede:

- L’anacronistica e antistorica riesumazione della vecchia quadripartizione del territorio regionale nelle quattro province c.d. “storiche” di Nuoro, Cagliari, Sassari e Oristano;
- L’antidemocratico e incostituzionale scioglimento anticipato dei consigli provinciali attualmente in carica;
- L’esercizio monco e parziale dell’Autonomia statutaria con il conclamato scopo di “giustificare” la sopravvivenza delle Province di Nuoro e Oristano in deroga al criterio della popolazione minima di cui alla proposta di riforma nazionale;

Ritenuto che i contenuti appena elencati, non possano essere condivisi e che, anzi, siano da ripudiarsi in quanto, lungi dal riformare, innovando l’ordinamento degli enti locali in Sardegna, tradiscono l’intento conservatore e regressivo della riforma all’esame del Consiglio Regionale;

Ritenuto ancora Che l’attuale sistema territoriale sardo sia caratterizzato da un profondo squilibrio demografico tra le zone interne dell’isola e i due grandi hinterland urbani di Cagliari e Sassari;

Che detta marcata caratterizzazione bi-centralista abbia determinato l’impoverimento culturale, sociale ed economico di gran parte dei territori interni e/o periferici della Sardegna;

Che, di conseguenza, la qualità della vita nei territori distanti ai due poli forti – tra i quali territori distanti è ricompresa l’Ogliastra – sia notevolmente più bassa rispetto ai territori che beneficiano della luce diretta dei fari cagliaritari e sassaresi;

Ritenuto necessario Che alla luce delle considerazioni appena espresse, oggi più che mai sia necessario, urgente ed improcrastinabile un intervento correttivo in termini perequativi della politica territoriale della Regione Sardegna. Una nuova politica territoriale con al centro il cittadino e gli enti locali ad esso più vicini: Comuni e Province. Una nuova politica territoriale che non solo difenda i presidi essenziali della Sanità, della Giustizia e della Democrazia e di tutti i presidi di decentramento statale e regionale, ma che ne garantisca il mantenimento e li potenzi ove necessario. Una politica territoriale nuova che permetta la piena espressione delle potenzialità intrinseche dei territori, renda possibile l’innescio di processi positivi di sviluppo sostenibile, riconosca e garantisca all’Ogliastra pari dignità rispetto agli altri territori della Sardegna e agli ogliastrini le stesse opportunità di tutti i cittadini sardi.

Considerato che Le riforme “montiane” permettono uno spazio di manovra derogatorio nel prevedere la possibilità di preservare la specificità delle province il cui territorio sia integralmente montano (DL 5.11.2012 n° 188, disposizioni urgenti in materia di province e città metropolitane).

Alla stessa stregua può e deve ragionare la Regione Sardegna nel valutare con minuziosa e calcolata attenzione le caratteristiche uniche del territorio ogliastrino, da sempre caratterizzato da un cronico isolamento infrastrutturale con riflessi diretti nel sistema dei trasporti e delle comunicazioni e riflessi indiretti nello sviluppo dell’economia e della cultura. Si pensi all’inadeguatezza della rete viaria (in particolare la “nuova” s.s. 125 e la “nuova” s.s. 389), nonché il sottoutilizzo degli snodi portuali ed aeroportuali di Tortolì-Arbatax.

La Regione Sardegna può e deve ragionare in coerenza con le politiche tese a considerare risorsa i piccoli Comuni e le zone montane;

Considerato, infine, che La riforma della geografia giudiziaria – articolata e definita sulla direttiva principale del contenimento della spesa pubblica e del mantenimento dei presidi territoriali essenziali – recentemente varata disegna, considerandolo ottimale, uno scenario che suddivide la Regione Sardegna in sei circoscrizioni giudiziarie, una per Tribunale, un Tribunale per Provincia. Con ciò palesando l’irrazionale, desueta ed ingiustificata quadripartizione territoriale di cui alla proposta sul tavolo del Consiglio Regionale.

Preso atto, quindi, che risulta indispensabile salvaguardare l’ente intermedio provinciale in quanto unico e solo parametro di riferimento, anche Costituzionale, per il mantenimento dei presidi territoriali di derivazione statale e

regionale (quali il Tribunale, l’Agenzia delle Entrate, l’INPS, la ASL, la Guardia di Finanza, Dogane, Vigili del Fuoco, ecc.), altrimenti a rischio soppressione.

Presidi territoriali che sono unanimemente e diffusamente riconosciuti come fondamentali per e dalle comunità ogliastrine, oggi più che in passato fortemente preoccupate per le ipotesi di smantellamento dei presidi democratici, politici, sanitari, e della giustizia e della legalità insistenti nel territorio dell’Ogliastra. Ipotesi di smantellamento che stanno concretizzandosi nella oramai conclamata volontà regionale di sopprimere il servizio essenziale fin’ora garantito alle donne ogliastrine dal punto nascita del reparto di ostetricia dell’ospedale di Lanusei e gran parte dei servizi sanitari delocalizzati nelle strutture convenzionate di Tortolì e Jerzu;

Ciò premesso e detto, il Consiglio Comunale di Girasole;

Visti

- gli artt. 1, 3, 5, 114, 116, 117, 118, 119, 123 e 127 della Costituzione della Repubblica Italiana,
- gli artt. 3, 6 e 43 dello Statuto Speciale della Sardegna;
- il Testo Unico degli Enti Locali;
- lo statuto Comunale/Provinciale;

Con n° 4 voti favorevoli, n° 5 astenuti (Mulas Antonia, Mura Maria Mercedes; Murru Giovanni Salvatore, Congiu Gianluca, Piras Lodovico) e n° 1 contrario (Todde Frederic Erminio)

AUSPICA

Che il Consiglio Regionale della Sardegna, eserciti la potestà legislativa – riconoscimento della Specialità e Autonomia della Regione Sardegna – nel pieno rispetto dei principi di cui all’articolo 43 dello Statuto sardo, e possa varare, quindi, una riforma dell’ordinamento regionale delle Autonomie Locali che sia espressione della coesione fra i territori, i quali, con pari dignità possono e debbono autodeterminarsi nell’interesse prioritario del popolo sardo.

Una riforma che non sia imposta ed elargita dai palazzi cagliaritari ma che sia plasmata a immagine e somiglianza della Terra di Sardegna, sia capace di leggere il grave momento dell’economia mondiale e punti all’ottimizzazione delle risorse nel massimo rispetto dei principi costituzionali di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza dell’azione amministrativa;

Una riforma che sia rispettosa delle specificità, delle diversità, delle potenzialità e delle criticità di ogni territorio e che riconosca a ciascuno di essi pari dignità, pari diritti e pari doveri, a parità di spesa e di peso politico.

RIBADISCE Il valore essenziale dell’unità e dell’unicità dell’Ogliastra quale espressione dell’identità storica, religiosa, culturale ed economica della nostra terra, che ha trovato concretezza nell’Istituzione della Provincia dell’Ogliastra quale strumento di sviluppo dell’economia locale, momento di sintesi e coordinamento delle politiche di area vasta e organo di garanzia per il mantenimento dei servizi al cittadino di derivazione statale e regionale e della permanenza degli uffici statali e regionali nel territorio.

RIVENDICA La necessità di un adeguato riconoscimento a livello regionale, nazionale ed europeo delle caratteristiche storiche, sociologiche, culturali, economiche e politiche dell’Autonomia Identitaria della Provincia dell’Ogliastra, da intendersi quale entità geografica ricompresa tra il Flumendosa e il Mar Tirreno, il Gennargentu e il Quirra e nel quale territorio insiste, vive e opera il popolo Ogliastrino, storicamente e culturalmente meritevole di autodeterminazione.

CHIEDE L’istituzione della Provincia dell’Ogliastra la quale, espressione democratica del popolo ogliastrino, si ponga quale unico ente territoriale intermedio tra Regione e Comuni nel territorio d’Ogliastra.

Per tutti i motivi suesposti, il Consiglio Comunale da mandato al Sindaco a porre in essere tutte le azioni necessarie a dare attuazione a quanto sopra auspicato, ribadito, rivendicato e richiesto, in nome e per conto di tutte le ogliastrine e gli ogliastrini.